

inVOCAZIONE

Alleluia. Lodate Dio nel suo santuario,

lodatelo nella distesa dove risplende la sua potenza.

Lodatelo per le sue gesta, lodatelo secondo la sua somma grandezza.

Lodatelo con il suono della tromba, lodatelo con il saltèrio e la cetra.

Lodatelo con il timpano e le danze,

lodatelo con gli strumenti a corda e con il flauto.

Lodatelo con cembali risonanti, lodatelo con cembali squillanti.

Ogni creatura che respira, lodi il SIGNORE. Alleluia.

3 dicembre– **S. Francesco Saverio** – **Giornata Mondiale delle persone con disabilità.** Preghiamo perché siano rispettate, amate e accompagnate, tutte le persone con disabilità.

8 dicembre– **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.** Affidiamo a Maria tutte le nostre intenzioni, preghiamo perché i giovani sappiano rispondere alla chiamata.

25 dicembre– **Natale del Signore.** Ringraziamo il Signore che viene a rinnovare la nostra vita.

26 dicembre– **S. Stefano** – **Santa Famiglia.** Preghiamo per le vocazioni diaconali, e per le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà.

31 dicembre– **Giornata di ringraziamento per l'anno che si conclude.**



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da: diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it



DISCEPOLI COME...

ELISABETTA

*Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo grembo!
A che debbo che la madre
del mio Signore venga a me?
Ecco, appena la voce del tuo saluto
è giunta ai miei orecchi, il bambino
ha esultato di gioia nel mio grembo.
E beata colei che ha creduto nell'adempimento
delle parole del Signore.*

(Lc 1,42-45)

eVOCAZIONE

Elisabetta, moglie di Zaccaria, dopo lunghi anni segnati dall'umiliazione della sterilità, diventa madre di Giovanni il Battista.

Riempita di Spirito santo, riconosce nella giovane cugina, Maria di Nazareth, la Madre del Signore.

Elisabetta è icona dell'umanità visitata dalla misericordia del Padre.

"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38)

MONASTERO INVISIBILE

CONVOCAZIONE

(Lc 1,57-66)

Per Elisabetta, intanto, si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorrevano di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

Quando Elisabetta dà alla luce il figlio, tutti i vicini e i parenti condividono la sua gioia e al pari di lei interpretano l'avvenimento come voluto da Dio: egli ha esaltato in lei la sua misericordia.

È molto significativo che sia Elisabetta a scegliere il nome del figlio. È sempre stata fedele a Dio e quindi non c'è da sorprendersi se è lei a comunicare il nome voluto da Dio per il bambino. La scelta del nome è molto importante, come sempre nella Bibbia. Il nome Giovanni, Yohanan, significa letteralmente *Il Signore ha fatto grazia*.

Elisabetta condivide ora la sua esperienza con i parenti e i vicini. La reazione della gente di fronte alla proclamazione di

Elisabetta fa capire chiaramente che ella è stata prescelta da Dio per condurre gli altri alla fonte della grazia. Elisabetta diventa **modello di vita** per ciascuno di noi, modello di una vita che ascolta, che si apre all'Altro e agli altri, di **una vita che accoglie**, di una vita mai spenta, di una vita sempre pronta a riconoscere e **benedire il Signore** che passa, che viene a prendere casa con l'uomo. Tocca a noi muoverci, proseguire la corsa insieme a tutti coloro che hanno seguito, seguono e seguiranno il Signore, Salvatore del mondo. Un autore parla di Elisabetta come di una **donna che danza**, il cui grembo danza alla presenza del Signore: **non restiamo fermi**, allora, apriamoci alla venuta del Signore verso di noi, a casa nostra. Appena entrerà, anche il nostro grembo, come è stato per Elisabetta, comincerà a danzare, a vivere di nuovo, a vivere e ricercare, tutti i giorni ed ogni giorno, la vita nel Signore.

Fabio Cattafi

proVOCAZIONE

Riesco ad aprirmi al dono della grazia di Dio e a godere pienamente di ciò che il Signore mi dona ogni giorno?

Riesco a condividere con gli altri la mia gioia, la mia fede, il mio cammino?

Essere discepolo come Elisabetta in questo tempo di Avvento e di Natale mi sfida a scegliere la gioia, a stupirmi delle continue visite del Signore, a dedicare tempo all'ascolto, alla lode e alla benedizione.